



L'ex governatore del Lazio Piero Marrazzo, sul sedile posteriore di un'auto, si copre il volto dopo il colloquio con i magistrati di ieri pomeriggio negli uffici giudiziari di Piazza Adriana

→ **L'ex Governatore** ascoltato dai pm. Esce nascosto sotto un trench. Con lui anche la moglie

→ **Il pusher** Cafasso al centro delle indagini. «Mille euro il prezzo per Natalie». Sentito il trans Brenda

# Marrazzo ammette: «I soldi servivano anche per la coca»

Col volto nascosto da un impermeabile, l'ex presidente del Lazio ammette l'uso personale della droga. «Non sapevo ci fosse un video, mai stato ricattato». Oggi nuovi interrogatori dei carabinieri.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Un uomo con la testa china, se ne intravedono solo i capelli ingrigiti, è coperto da un impermeabile scuro sorretto dalla moglie Roberta, gli fanno scudo due agenti di polizia. Sotto un muro di pioggia e le luci gialle del palazzo, l'uomo sale sul SUV nero dell'avvocato e fila via

scortato da una macchina civetta. Alla bunker di piazza Adriana, mancano dieci minuti alle sette di sera. Piero Marrazzo ricompare così sulla scena dieci giorni dopo l'inchiesta che lo ha costretto alle dimissioni da governatore inseguito da vergogna, imbarazzo, bugie e mezze verità. È una scena triste, molto violenta, che misura l'abisso in cui è sprofondata l'uomo Marrazzo.

Negli uffici di piazza Adriana era entrato intorno alle sedici con l'avvocato Luca Petrucci e la moglie Roberta Serdoz. Ad aspettarlo l'aggiunto Giancarlo Capaldo e il sostituto Rodolfo Sabelli. In dieci giorni di inchiesta, l'ex governatore ha accumulato una lista lunghissima di questioni da

chiarire. Quello di ieri è stato solo il primo incontro di una serie. Marrazzo resta persona informata sui fatti. Ma rispetto al primo verbale, il 21 ottobre, un secolo fa, ieri ha aggiunto particolari che cambiano la sostanza dell'affaire.

La lista delle cose da chiarire vede al primo punto i soldi. A cosa servivano quei 5 mila euro che l'ex governatore dice di aver avuto con sé ma che forse erano molti di più? Non solo per la prestazione sessuale (mille euro sarebbe la cifra destinata a Natalie), ha corretto, «mi servivano anche per la droga» acquistata «per uso personale». I tasselli cominciano ad andare al loro posto. Forse non una vera e propria dipendenza, ma oggi

è ragionevole dire che l'ex governatore aveva una certa consuetudine con la cocaina e con Gianuario Cafasso, il pusher morto per overdose il 12 settembre, amico dei trans, della cui presenza non si accorge quel giorno ma il primo a cercare di vendere il video (15 luglio). Sulla morte di Cafasso la procura sta facendo nuovi accertamenti nel sospetto che possa essere anche legata al video. Non è escluso che gli inquirenti decidano la riesumazione del cadavere.

Frequentare trans, quindi, anche per consumare polvere bianca. Si spiegano così la frequenza con cui Marrazzo andava in via Gradoli e l'orario (il 3 luglio era tarda mattina). È un passaggio fondamentale